

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 25
Parrocchie di Fontignano e Mugnano

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI FONTIGNANO E MUGNANO

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata una preziosa occasione di incontro e di condivisione della fede nel Risorto. Mi sono fermato con voi, nelle vostre chiese e nelle vostre case, per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Cristo, e la vostra numerosa partecipazione è stata per me una grande consolazione. Ringrazio per questo il moderatore, don Gianni Pollini, con don Leonello Biretoni, il diac. Giampiero Morozzi e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che sta al cuore dell'unità pastorale.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e caro diacono. Ho potuto apprezzare la cordialità delle vostre relazioni e il reciproco sostegno. Ho constatato però una certa fatica, anche per ragioni di salute, a condurre in modo collegiale le due parrocchie; è invece necessario rendere visibile l'unità del cammino pastorale attraverso una presenza estesa a tutto il territorio e a diverse occasioni, cominciando dalla presidenza delle assemblee festive. L'ideale sarebbe che voi preti abitaste insieme a Fontignano, per gestire al meglio le rispettive esigenze di salute e per assicurare una gestione più collegiale delle attività dell'Unità Pastorale. Se ciò non è ancora possibile, vi chiedo di incontrarvi spesso, anche con il diacono, per riflettere insieme sul cammino da intraprendere e affidarsi i relativi compiti.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. È da molti anni che le vostre parrocchie e comunità condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi - e questo vi fa onore - ma tale situazione non vi ha però aiutato a sentirvi in comunione: ogni campanile è rimasto isolato. È invece necessario creare relazioni tra le diverse comunità parrocchiali ed ex-parrocchiali, in primo luogo attraverso la costituzione del consiglio pastorale interparrocchiale, da eleggere secondo le modalità indicate dal Sinodo. Ciò andrà fatto entro la prossima Pasqua, in modo che tale organismo possa essere il "motore" del cammino dell'unità pastorale.

Anche i due consigli parrocchiali per gli affari economici vanno rinnovati entro tale data. Non ho nulla in contrario che nei paesi già sede di parrocchia continuino ad esistere "comitati di gestione" locali del patrimonio ecclesiale, anche perché ho potuto constatare la dedizione con cui molte persone si occupano in tal modo dei beni della Chiesa. Chiedo tuttavia che la loro azione si sviluppi in piena comunione con il moderatore e che si presenti in Diocesi un solo bilancio per ogni parrocchia.

Potrebbe molto giovare alla causa della comunione un semplice foglio domenicale (o anche un sito interparrocchiale) da realizzare insieme, che riporti in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità.

In generale, vedo per le vostre parrocchie la necessità di valorizzare maggiormente il laicato, già molto attivo nella gestione dell'economia, per la collaborazione nelle diverse azioni pastorali. Si tratta di individuare persone capaci e volonterose e di formarle al servizio nella Chiesa, soprattutto attraverso i corsi e le occasioni di incontro che la Diocesi offre per i catechisti, i ministri straordinari della comunione eucaristica, gli animatori della liturgia e della carità... Una pastorale che si limiti a gestire con decoro le liturgie e le numerose manifestazioni della pietà popolare non è più sufficiente.

Per quanto riguarda la vita liturgica, l'incorporazione delle ex parrocchie di San Martino dei Colli e di Poggio delle Corti in quella di Mugnano, che dovrà avvenire quanto prima, comporterà il rivedere l'orario delle sante Messe, evitando sovrapposizioni e prevedendo anche qualche celebrazione domenicale della Parola affidata al diacono (alternandola nelle diverse comunità). È comunque importante che ci siano alcune occasioni liturgiche che radunino insieme tutte le comunità: ho apprezzato la celebrazione unitaria della Confermazione, che dovrà rimanere anche in futuro, ma si può certamente prevedere qualche altra opportunità per pregare tutti insieme.

Ho ascoltato con piacere i cori che hanno animato le celebrazioni; credo tuttavia che occorra impegnarsi per far partecipare al canto l'intero popolo di Dio.

Sul versante dell'evangelizzazione, ho constatato la preoccupante assenza di proposte formative per giovani, adulti e famiglie. Con l'aiuto del diacono e di qualche laico, occorre offrire concreti percorsi di fede, iniziando anche con poche persone. Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti, ma non possono sostituirsi a voi nel portare avanti incontri e altre esperienze educative. È però importante indicare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare in loco la nascita di un'adeguata sensibilità.

Dal punto di vista della carità, è tempo di organizzare una Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). La carità non è esclusivo compito dei preti, anche per evitare che siano fatti oggetto di richieste eccessive o sgarbate. La Caritas diocesana offre già molte opportunità di crescita, ma è anche disposta a seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In attesa della prevista unificazione della parrocchia di Pilonico Materno con quella di Bagnaia, e della contemporanea revisione dei confini, con la cessione del territorio di San Martino dei Colli e di Poggio delle Corti, dispongo la piena integrazione pastorale e amministrativa delle suddette frazioni con la parrocchia di Mugnano.

In ultimo, le questioni amministrative. Le vostre comunità possiedono, nell'insieme, un patrimonio significativo, la maggior parte del quale è in buone condizioni, perché è stato ben gestito. Occorre pensare la destinazione dei beni immobili, quando non più necessari alla residenza del parroco o al servizio pastorale. È necessario individuare la destinazione d'uso di ogni edificio di proprietà, prevedendo le relative ristrutturazioni o dismissioni, nonché l'impegno per la

gestione futura. In tale azione raccomando la sinergia tra le parrocchie: pur nell'autonomia amministrativa di ciascuna, ci sia piena collaborazione nella riflessione e nell'azione, in spirito di comunione fraterna.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Patroni Benedetto e Leonardo.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 30 novembre 2014

+ Gualtiero card. Bassetti